

CERIGNOLA

ASCOLI SATRIANO

Domenica 2 dicembre 2018



indioresi

A cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Duomo, 42
71042 - Cerignola (Fg)
tel. 0885.421572
fax 0885.429490

e-mail:
ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it

«Avvenire»

In duemila copie

Sono duemila le copie del quotidiano *Avvenire* quest'oggi distribuite, grazie alla collaborazione dei diaconi permanenti, in diocesi: un'occasione proficua per riflettere sull'importanza di una informazione che diventa formazione, per una presenza sempre più consapevole nella propria contemporaneità.

Oggi la Giornata del quotidiano cattolico che viene distribuito in tutte le parrocchie

Da «Avvenire» un servizio alla verità

Per mons. Renna è necessario valorizzare il giornale dei cattolici «nello spirito di chi vuole generare un nuovo umanesimo che fiorisce da un pensiero nutrito di fede e da una fede nutrita di pensiero»

DI LUIGI RENNA *

Generatività è la parola-chiave che accompagna questo anno pastorale della nostra Chiesa diocesana: è lo stile di vita cristiana che trova in Barnaba, così come ce lo presenta il libro degli Atti degli Apostoli, un modello capace di «generare» carità, comunione, fraternità e... cultura. Gli Atti ci dicono che «ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani» (At 11,26), e questo avvenne dopo un periodo in cui Barnaba e Saulo avevano collaborato nell'opera di evangelizzazione di quella città. Colpisce il fatto che quel gruppo di credenti aveva acquisito una identità che lo distingueva dagli altri e certamente illuminava con la sua testimonianza la società dell'epoca. La *Giornata di Avvenire*, e la sua lettura costante da parte di presbiteri, religiose e laici, ha proprio questa finalità: essere a servizio di un «pensiero generativo», che superi la debolezza di chi davanti ai grandi temi che riguardano l'umanità sia capace di concretizzare uno stile di vita sinceramente cristiano e, quindi, autenticamente umano. Davanti ad alcuni argomenti – dobbiamo riconoscerlo – il pensiero di molti credenti si nutre più di slogan provenienti da dubbie fonti, piuttosto che di notizie e di analisi rigorose e globali. Verrebbe da chiedersi: «Dov'è un pensiero cristiano che si possa dire realmente tale?».

Nelle «Antiochia» del nostro tempo, si può riconoscere una testimonianza alla verità scomoda del Vangelo? Invece, basta sfogliare le pagine di politica internazionale e vedere che *Avvenire* non ha timore di presentare la povertà di alcuni Paesi del mondo, le condizioni di regioni del mondo che reclamano giustizia, il pericoloso baratro che si sta aprendo per l'ambiente dell'intero globo terrestre. Le pagine di politica, di economia, quelle culturali, sembrano ricordarci che la misura di ogni questione è la persona, in una visione scevra da ogni interesse e dalle nuove forme di razzismo, che inquinano tanti discorsi e, persino, molti programmi che dovrebbero tendere al bene comune. Anche la considerazione della Chiesa, lontana da gossip di cui si nutre tanta parte del popolo di Dio, in *Avvenire* si rivela pregevole di maggiore obiettività, resa ancora più luminosa da tante scelte di papa Francesco, che certo non lesina parole che sono invito alla nostra conversione. E questo a servizio di nessun'altra verità che è quella del bene di ogni uomo e di tutto l'uomo. È più che mai urgente iniziare a valorizzare il quotidiano *Avvenire* nello spirito di chi vuole «generare» un nuovo umanesimo che fiorisce, come il mandorlo di Geremia (1,11), da un pensiero nutrito di fede, e da una fede nutrita di pensiero. Una fede e un pensiero di cristiani adulti.

* vescovo

Pellegrinaggio a Ripalta

Si svolgerà nel pomeriggio di venerdì, 7 dicembre 2018, nella vigilia della solennità della Immacolata Concezione, seguendo ormai una prassi consolidata, il pellegrinaggio cittadino guidato dal vescovo Luigi Renna che raggiungerà il santuario della Madre di Dio «Maria SS. di Ripalta», posto a circa nove chilometri dal centro abitato sulla ripa-alta del fiume Ofanto. Finalità del tradizionale appuntamento, a cui prendono parte con numerose famiglie anche sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose, membri dei sodalizi confraternali ed ecclesiali, giovani e ragazzi della vicaria di Cerignola, è di compiere un atto penitenziale, chiedere il dono delle vocazioni, affidarsi a Maria, Madre della Chiesa. La convocazione è in cattedrale alle ore 15. Dopo l'accoglienza e un momento di preghiera presieduto dal Vescovo, i pellegrini raggiungeranno la cappella della «Salve Regina», dirigendosi quindi a piedi verso il santuario diocesano. Giunti al sito di Ripalta, il vescovo Renna presiederà la solenne concelebrazione eucaristica cui prenderanno parte i sacerdoti. Ogni anno sono centinaia i fedeli che illuminano con le fiacole il tratto di strada che congiunge la cappella della «Salve Regina» al santuario. L'icona di Ripalta farà ritorno in città nel sabato in *albis*.
Ilario Kitambala



L'informazione corretta al centro del messaggio del Vescovo

vocazioni. Per il Seminario il calendario delle iniziative

L'8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, si celebrerà la prima giornata «Pro Seminario» del corrente anno pastorale nella vicaria di San Pietro Apostolo a Cerignola. Per l'occasione, i giovani seminaristi della diocesi saranno presenti nelle parrocchie e, durante la celebrazione eucaristica, daranno testimonianza della loro scelta e del cammino vocazionale intrapreso. Durante l'anno ci saranno altre due giornate «Pro Seminario», secondo il programma predisposto dal direttore del Centro Diocesano Vocazioni, don Gianluca Casanova, e dal responsabile del Seminario Diocesano, don Vincenzo Dibartolomeo, affiancati

dall'equipe dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Vocazionale: il 10 febbraio nella vicaria di Sant'Antonio da Padova ad Orta Nova, e il 26 maggio nella vicaria di San Potito Martire ad Ascoli Satriano. Ciascuna delle giornate sarà preceduta da una veglia di preghiera per le vocazioni, che si svolgerà in una chiesa parrocchiale della vicaria. Con le giornate «Pro Seminario», gli organizzatori hanno previsto altre occasioni di riflessione e preghiera sul tema delle vocazioni che, quest'anno, assume una maggiore centralità con il Sinodo voluto da papa Francesco e tenutosi lo scorso ottobre sul tema *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*. Per questa ragione, ogni mese don Gianluca e i membri del Serra Club saranno presenti nelle parrocchie della diocesi per animare momenti di preghiera dedicati al tema delle vocazioni. Il prossimo 9 maggio ci sarà una veglia in vista della 56ma Giornata Mondiale di Preghiera, in programma il 12 maggio, in una parrocchia di ogni vicaria: nella chiesa di Cristo Re a Cerignola; nella chiesa di Maria SS. Addolorata a Orta Nova; nella concattedrale ad Ascoli Satriano. Il tema scelto sarà *Come se vedessero l'invisibile*, che richiama alcuni prassi dell'*Evangelii Gaudium* di papa Francesco.
Michele Murgolo

L'uso dei social e la famiglia

DI ANTONIO D'ACCI

Una carovana numerosa e festosa, costituita dalle famiglie della nostra diocesi, si muoveva alle prime luci dell'alba di domenica, 11 novembre 2018, per raggiungere il santuario del Divino Amore a Roma, per l'ormai consueto e tradizionale pellegrinaggio mariano delle famiglie, guidato dal vescovo Luigi Renna. Quest'anno la scelta è stata quella di dedicare l'approfondimento a *L'uso dei social e la vita familiare*, affidando lo sviluppo della tematica a un noto relatore: il professor Antonio Cantelmi. La relazione ha illuminato il tema attraverso uno sguardo competente e, nel contempo, facilmente accessibile ai tanti partecipanti al pellegrinaggio presenti alla conferenza. Come il professor Cantelmi usa fare, ha utilizzato riferimenti audiovisivi legati da un racconto che rende univoco e piacevole l'intervento. Numerosi gli argomenti richiamati dal relatore, che si è soffermato, in particolare, sull'analisi delle relazioni umane alla luce dell'impovertimento dell'incontro interpersonale e dell'incapacità di una generazione di costruire relazioni salde e solide. La relazione interpersonale, infatti, spesso registra alcune difficoltà ed entra in affanno, quando la tecnologia, promettendo incontri fra tutti e con tutti, in realtà avvolge l'uomo in una spirale di solitudine devastante. Adulterizzazione dell'età infantile e l'infantilizzazione dell'età adulta sono stati i due concetti che hanno fatto da cornice al quadro di due fenomeni che la sociologia più recente qualifica come «l'adultescenza» e «la nonnescenza»: due fenomeni nuovi che il professor Cantelmi ha illustrato nelle loro premesse, nel loro peso e, soprattutto, nelle loro conseguenze, con chiari riferimenti alla quotidianità, riuscendo a strappare anche qualche sorriso agli interessati presenti. Il pranzo a sacco consumato al termine dell'incontro, caratterizzato da condivisione e cordialità, ha rappresentato un momento di ulteriore confronto e approfondimento tra i presenti. Queste preziose occasioni, infatti, sono utili anche per individuare e, possibilmente, trovare nelle parole e nelle opinioni di chi non si frequenta abitualmente conferme e nuovi spunti di riflessione in risposta alle preoccupazioni ed ai vissuti delle famiglie che, nei temi illustrati dal professor Cantelmi, hanno trovato conferme, sollecitando nuova attenzione perché di evidente attualità. Le parole del vescovo Luigi Renna, al termine dell'intervento del professor Cantelmi e durante l'omelia, tenuta per la celebrazione eucaristica, sono state un ulteriore ed accorato invito a guardare alla nostra contemporaneità con gli occhi del realismo caratterizzato da spirito missionario: la società in cui viviamo è una società immersa in un neopaganesimo che necessita di essere irradiata dalla testimonianza impegnata di famiglie missionarie. È con questi auspici nel cuore che i gruppi diretti nelle diverse parrocchie della comunità diocesana si sono rimessi in marcia per tornare ognuno ai propri impegni, con una qualche consapevolezza in più, frutto di una giornata che, tra fede e pensiero, riflessione e preghiera, ha sicuramente reso tutti migliori.



Il Meic tra formazione, riflessione e attualità Il prossimo incontro sulla figura di Aldo Moro

Dopo una prima fase di formazione e discernimento, guidata dal vescovo Luigi Renna, sui contenuti della *Laudato si'*, la seconda enciclica di papa Francesco scritta nel suo terzo anno di pontificato, che ha impegnato i membri della sezione locale del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale in un confronto sui principali argomenti trattati, come il rispetto per l'ambiente e le buone pratiche, l'associazione culturale ha proseguito il suo impegno a servizio della comunità diocesana con l'organizzazione di altri due appuntamenti. Il primo, tenutosi giovedì, 29 novembre 2018, ha riguardato i contenuti del decreto Sicurezza-Immigrazione, con la presenza del dott. Giuseppe

Mastropasqua, presidente del Tribunale di Sorveglianza di Campobasso. Il prossimo appuntamento si terrà martedì, 4 dicembre 2018, con il prof. Gaetano Piepoli, docente dell'Università di Bari, che nel salone «Giovanni Paolo II» della Curia Vescovile, a partire dalle ore 20, interverrà sulla figura dello statista Aldo Moro, a quarant'anni della scomparsa. Quanti sono impegnati in politica e nel sociale, coloro che si occupano di formazione e di giustizia trovano in questi incontri ottimi spunti di riflessione e di confronto. Siamo tutti invitati a partecipare.

Angiola Pedone

scuola. La Rete, risorsa e rischio per gli adolescenti



I relatori al convegno sui social

Esperti a confronto per un uso corretto e opportuno dei nuovi strumenti della comunicazione tra i giovani

Il 16 e il 17 novembre scorsi, nel salone parrocchiale della chiesa dello Spirito Santo a Cerignola, si è tenuto il convegno organizzato dall'Ufficio Diocesano di Pastorale Scolastica sul tema dell'utilizzo dei social network da parte dei giovani. A moderare i lavori il prof. Rocco Solomita, direttore dell'ufficio, il quale, inaugurando i lavori,

si è rivolto alla nutrita platea per evidenziare che lo scopo dell'iniziativa è stato quello di rispondere all'invito di papa Francesco ad essere «Chiesa in uscita», dedicando particolare attenzione ai problemi del nostro tempo. Il Sovrintendente Capo della Polizia Postale di Foggia, Raffaele Mazzarino, ha catturato l'attenzione dei presenti attraverso racconti di episodi di cyberbullismo e di violazione della privacy, dimostrando come l'uso scorretto di strumenti espone, soprattutto i

giovani, a seri pericoli. L'analisi degli aspetti relazionali del fenomeno è stata condotta dal prof. Paolo Contini, docente di Sociologia nell'Università degli Studi di Bari. Il relatore si è soffermato sul divario generazionale tra «nativi digitali» e generazioni di anziani, sempre più distanti tra loro non soltanto per ovvie ragioni anagrafiche, ma soprattutto per un diverso modo di concepire la conoscenza e la competenza. Altrettanto interessante l'intervento di don Roberto Massaro, docente di

Teologia Morale nella Facoltà Teologica Pugliese di Bari, il quale si è rivolto soprattutto agli insegnanti, per evidenziare che il fenomeno non rappresenta il sintomo di una scarsa intelligenza degli alunni, quanto di un'intelligenza nuova che favorisce l'apprendimento per partecipazione. Il giorno successivo, dirigenti di istituti scolastici, docenti e genitori hanno approfondito la tematica, confrontandosi sugli indirizzi pratici da adottare per educare i più giovani al corretto utilizzo dei social.
Rosanna Mastroserio

Don Palladino, da 137 anni interprete della gratuità

Si è celebrata l'11 novembre scorso, nella chiesa parrocchiale di San Domenico in Cerignola, la messa per il 137° anniversario della nascita del venerabile don Antonio Palladino (1881-1926). La celebrazione, presieduta dal vescovo Luigi Renna, ha registrato, oltre a numerosi fedeli, la partecipazione della madre generale della Congregazione delle Suore Domenicane del Santissimo Sacramento, suor Gusmana Staiano op, di padre Francesco Ricci op, postulatore della causa di beatificazione, di mons. Carmine Ladogana, vice postulatore. «La vita di questo nostro figlio ci parla ancora perché questo è il destino dei santi», ha affermato il vescovo Renna, invitando i presenti a guardare al Palladino come esempio di umiltà e dedizione. «Perché Palladino – ha continuato – ha vissuto nella sofferenza di chi ha dato tutto sé stesso». Il suo donarsi agli altri permise al primo parroco di San Domenico di avviare numerose realtà caritatevoli perché, ha concluso il Vescovo, «quando si dona, anche gli altri imparano a donare».
Giuseppe Galantino